



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Alla festa del santo patrono farà seguito il giorno seguente il pellegrinaggio al santuario mariano del Pelingo

Urbino
DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Giovedì 1° giugno la ricorrenza della solennità di San Crescentino, patrono della Città di Urbino e di tutta l'Arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado, superate le precauzioni e le limitazioni imposte dalla pandemia, verrà celebrata nel pieno rispetto della tradizione.

Programma. Il 28, 29 e 30 maggio si terrà il Triduo di preparazione, con la celebrazione di Sante Messe alle ore 18 e meditazione. Il 31 maggio Santa Messa della vigilia sempre alle 18. Giovedì 1° giugno alle 17, l'arcivescovo mons. Sandro Salvucci presiederà il solenne pontificale nella basilica cattedrale, cui seguirà la processione con la statua del Santo nel centro storico, passando attraverso piazza Rinascimento, con sosta davanti a Palazzo Bonaventura sede centrale dell'Università degli Studi per la benedizione di professori, studenti, dipendenti, via Salvalai, corso Garibaldi, piazza della Repubblica, dove avrà luogo un'altra sosta per la benedizione dei presenti, via Veneto, via Puccinotti. La processione sarà accompagnata dalla Orchestra di Strumenti a Fiato della Cappella Musicale del SS. Sacramento diretta dal Maestro Michele Mangani.

Dati storici. La storia di san Crescentino risale al terzo secolo dopo Cristo. Crescenziano, questo il nome originario del martire, che poi gli urbinati hanno cambiato, per la sua giovane età e per affetto, nel diminutivo Crescentino, era nato in Roma circa l'anno 276 e in età giovanile fu arruolato nella milizia e incorporato nella 1° Legione - prima coorte - di cui era Comandante San Sebastiano, segreto e potente favoreggiatore dei cristiani e con lui si diede alla propagazione della fede cristiana. Quando l'imperatore Diocleziano emanò un editto che proibiva ai militari, pena la morte, di professare la religione cristiana, Crescenziano, che non aveva rinunciato alla predicazione ed alla conversione ed aveva un forte ascendente sul popolo della terra umbra dove prestava il suo servizio, venne fatto giustiziare da Flacco, Prefetto dell'Etruria che ne ordinò la decapitazione: era il 1 giugno dell'anno 303 ed il giovane aveva 27 anni.

Reliquia. Nel 1068, il vescovo Mainardo che reggeva la chiesa urbinata, uomo insigne per santità e

Festa di San Crescentino

La ricorrenza del Martire Crescenziano, patrono della città e dell'arcidiocesi di Urbino, Urbania, S. Angelo in Vado, sarà celebrato il primo giugno con la tradizionale solennità e partecipazione di popolo



dottrina, desiderando arricchire la sua Chiesa delle reliquie di un Santo, si rivolse a Fulcone, vescovo di Tiferno (oggi Città di Castello) che gli concesse la sacra reliquia di Crescenziano, ma senza la testa. Gli urbinati accolsero con entusiasmo la donazione e da allora la devozione per il Santo Martire è sempre stata profonda e, in alcuni secoli, ha raggiunto forme di grande coinvolgimento delle istituzioni, degli enti, delle associazioni e dell'intera cittadinanza.

Pellegrinaggio. Non casualmente, il giorno seguente, venerdì 2 giugno, quale omaggio a Maria Assun-

ta in Cielo (cui è intitolata la Cattedrale) ci sarà il pellegrinaggio a piedi da Urbino al Santuario mariano del Pelingo di Acqualagna, una iniziativa, divenuta ormai tradizionale, promossa dal compianto mons. Umberto Brambati, parroco della SS. Annunziata, che ha già 44 anni di vita. La partenza avverrà alle ore 6 dal Santuario del Sacro Cuore di Cà Staccolo. Il pellegrinaggio sarà guidato dall'arcivescovo Sandro Salvucci e da don Fabio Pierleoni, parroco di Sant'Angelo in Vado e si concluderà al santuario del Pelingo dove alle 12 mons. Giovanni Tani, arcivescovo emerito, celebrerà la Santa Messa.



Madonna del Giro
DI ANDREAS FASSA

Moltissimi fedeli a san Giacomo dei Forquini

Nel pomeriggio di sabato scorso 20 maggio la comunità di Schieti ha salutato la Madonna del Giro con una messa molto partecipata, presieduta dal "decano" dei sacerdoti della valle del Foglia, don Romano Conti, parroco di Montecalvo. Nell'omelia il celebrante ha da un lato sottolineato la forte devozione mariana che connota da sempre la nostra terra e dall'altro ha esortato tutti e ciascuno a trasformare questo pio e devoto sentimento d'affetto verso la Vergine in un vero atto di fede in Gesù Cristo.

Terminata la celebrazione si è snodata la processione fino alla piazza con la sacra immagine. Di lì, con mezzo motorizzato il corteo si è diretto alle Pantiere, confine della comunità di San Giacomo, ora annessa alla parrocchia di San Giorgio in Foglia. Ad attendere la Madonna, nonostante il tempo piovigginoso, un folto gruppo di fedeli ed il corpo bandistico di Colbordolo. A piedi si è ripresa la processione sino all'abazia dei Santi Filippo e Giacomo, durante la quale si è alternato l'ascolto di brani bandistici e la preghiera del santo Rosario. Alle 17 l'arcivescovo mons. Sandro Salvucci ha presieduto l'eucaristia concelebrata dai sacerdoti dell'Unità Pastorale del Foglia e solennizzata dal coro che per l'occasione ha riunito

i cantori di Borgo Massano e di Ca' Gallo: segno evidente di un convinto cammino di Unità Pastorale. Forte, nell'omelia, il richiamo ad ascoltare Maria che anche oggi - come alle nozze di Cana - ci ripete: «Fate quello che vi dirà!». Al termine della celebrazione i fedeli convenuti hanno potuto godersi un salutare rinfresco ammirando una mostra fotografica rappresentante le passate edizioni della festa della madonna del Giro nelle varie parrocchie e comunità della valle. Uno spaccato di storia locale a tutti gli effetti.

La festa mariana è poi proseguita anche nella giornata di domenica con la messa del mattino, durante la quale la comunità riunita nel giorno del Signore ha avuto la gioia di poter vivere il battesimo del piccolo Brayan, divenuto cristiano «sotto la protezione della Santa Madre di Dio». Davvero sembrava che la Madonna del Giro, dipinta nel grande quadro esposto alla venerazione dei fedeli nell'atto di proteggere tutti sotto il suo manto, volesse uscire dal quadro stesso e raggiungere la famiglia del nuovo battezzato. Con il tempo finalmente ristabilito al bello, nel tardo pomeriggio don Cesare ha presieduto la messa di ringraziamento, celebrata all'aperto, in una cornice davvero splendida.

**TRADIZIONE,
RELAZIONE
E INNOVAZIONE**

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.

BCC **Banca di Pesaro**

www.bancadipesaro.it

